



Comune di Taormina

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 50 del reg. Data 15/11/2016	OGGETTO: APPROVAZIONE NUOVI CRITERI GENERALI PER IL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.
---	--

L'anno **duemilasedici**, il giorno **quindici** del mese di **novembre**, alle ore 19,00 e seguenti, nel Comune di Taormina, nella sala consiliare del Palazzo Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica di **prima convocazione**, a seguito di avviso di convocazione notificato ai sensi del vigente regolamento e relativo ad ordine del giorno determinato dal Presidente.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Signori:

CONSIGLIERI		Pres.	Ass.	CONSIGLIERI		Pres.	Ass.
SABATO	Vittorio		X	CORVAIA	Nunzio	X	
STERRANTINO	Rosaria		X	D'AVENI	Antonio	X	
CUCINOTTA	Gaetano	X		CALTABIANO	Alessandra	X	
DE LUNA	Vincenza		X	VALENTINO	Carmelo	X	
TONA	Liliana		X	BROCATO	Salvatore	X	
LONGO	Graziella	X		ABBATE	Salvatore	X	
BENIGNI	Piero	X		CARELLA	Gaetano	X	
MOSCHELLA	Antonino	X		PIZZOLO	Franco		X
RANERI	Eugenio	X		LEONARDI	Giovanni	X	
COMPOSTO	Giuseppe	X		LO MONACO	Antonio	X	

Assegnati	n. 20	Presenti	n. 15
In carica	n. 20	Assenti	n. 5

Presiede il Signor Antonio D'Aveni, nella sua qualità di **Presidente**.

Partecipa alla seduta il **Segretario Generale**, Dott.ssa Rossana Carrubba.

La seduta è valida, essendo risultato legale il numero degli intervenuti.

Vengono nominati scrutatori i Consiglieri Brocato, Cucinotta e Caltabiano.

Per l'Amministrazione sono presenti l'Ass. D'Agostino, l'Ass. Carella e l'Ass. Cilona.

Il **Presidente**, dopo aver constatato il raggiungimento del numero legale, dichiara validamente costituita la seduta consiliare con n.15 presenti e n.5 assenti (Tona, Sabato, Sterrantino, De Luna e Pizzolo).

Il Cons. **Leonardi** prende la parola per sollecitare l'Amministrazione a programmare adeguatamente l'assistenza ai disabili, dall'asilo nido fino alla scuola media. Si rivolge all'assessore al ramo affinché si adoperi per dare soluzioni concrete atte ad ovviare alla carenza di personale nel settore.

A nome del suo gruppo consiliare, coglie lo spunto per evidenziare la necessità di fare rispettare i parametri della legittimità e della legalità.

Il Cons. **Benigni** manifesta la propria perplessità nel sentire che un consigliere di maggioranza inviti alla legittimità ed alla legalità. Coglie lo spunto per lamentare la mancata risposta alla sua richiesta di installare dissuasori nello slargo S. Michele atti ad evitare il posteggio abusivo di autoveicoli. Si rivolge, quindi, all'Ass. Carella per chiedere delucidazioni in merito a quanto riportato dalla stampa locale su una presunta controversia tra il Sindaco e la dirigente scolastica Carla Santoro circa la fattibilità di acquisire dei locali di proprietà delle suore francescane per ovviare all'impossibilità di fruire della scuola "Vittorino da Feltre", a proposito della quale vorrebbe essere a conoscenza dell'esistenza o meno del finanziamento pubblico per la ristrutturazione dei locali.

Alle ore 19,54 **fa ingresso** in aula il Cons. **Sterrantino**, per cui il numero dei presenti passa a 16 (assenti Tona, Sabato, De Luna, e Pizzolo).

Il Cons. **Raneri** interviene per lamentare delle carenze di natura tecnica sia nella diretta streaming delle sedute consiliari che nel funzionamento dei microfoni della sala consiliare. Chiede, poi, chiarimenti in merito all'ordinanza sindacale n. 116 del 9 novembre u.s. riguardante il pagamento del ticket per il posteggio degli autobus sul Piazzale della Madonnina direttamente alle ditte che gestiscono il servizio degli autobus. Desidererebbe, inoltre, essere reso edotto sul presunto incontro tra la dirigenza delle suore francescane e l'Amministrazione comunale circa l'acquisizione da parte del Comune dei locali fruiti precedentemente dai maristi. Ritiene opportuno affrontare in Consiglio Comunale gli argomenti oggetto di due delibere di Giunta, nn. 28 e 29, del 6 ottobre u.s., al fine di procedere ad eventuali emendamenti. Vorrebbe, altresì, conoscere la situazione inerente l'A.T.O. idrico e l'eventuale gestione della medesima da parte di A.S.M. All'Ass. all'Urbanistica chiede cosa si sia deciso in merito al P.R.G. e quali opere si stiano realizzando a Villa San Pancrazio. Dall'Ass. ai Servizi Sociali desidererebbe avere una relazione scritta riguardante il centro ricreativo per anziani ed essere reso edotto sulla pubblicazione o meno del regolamento per tale servizio, giacchè - rileva - non si può prescindere da ciò per dare inizio alla sua pubblicizzazione. Richiede, poi, di essere informato sull'operato del commissario nominato per Taormina Arte, nella considerazione che il Comune di Messina non si è ancora espresso in merito. Al Cons. Leonardi, che si è espresso in maniera critica nei confronti di quanto asserito dall'Avv. Papale Costantino circa la sua presenza ai festeggiamenti per l'elezione del presidente americano Donald

Trump, ribatte che, grazie al gemellaggio con “Sunny Islands”, si è pubblicizzato il nome di Taormina negli USA, per cui bisognerebbe tenere in considerazione l’operato politico delle precedenti amministrazioni. Sollecita la realizzazione urgente delle opere necessarie a porre Taormina nelle condizioni di poter sostenere lo svolgimento del G7 mediante la stesura di adeguati programmi d’intervento, nei quali includerebbe anche l’installazione di ascensori al Parcheggio Lumbi. .

Prende la parola il Cons. **Composto**, il quale, dopo essersi congratulato con il Cons. Leonardi per la vicepresidenza della III Commissione consiliare, sollecita l’indizione del bando di gara per la casa di riposo, al fine di ovviare ai mancati introiti che attualmente si stanno verificando, accompagnati anche da perdite economiche, in quanto l’Ente si accolla le spese per energia elettrica e quant’altro. Per quanto riguarda il decoro della città, lamenta le condizioni antiestetiche ed anti igieniche dei bagni esistenti presso il piazzale di sosta degli autobus, lungo la Via L. Pirandello, della pulizia dei quali si sarebbe dovuta occupare la gestione del chiosco che è stato autorizzato di fronte ai medesimi. Evidenzia l’esigenza di trasmettere all’ANAC la nota di chiarimenti circa la compatibilità o meno della figura professionale del Dr. Pappalardo con la carica di Commissario Liquidatore dell’A.S.M. Conclude, rilevando la necessità che in I Commissione consiliare ci sia la presenza di un esponente del proprio gruppo politico.

Prende la parola il Cons. **Longo** per soffermarsi sulle necessità inerenti il servizio di refezione scolastica e per sollecitare all’Ass. Carella la richiesta di finanziamenti destinati alla sicurezza nelle scuole, considerando, tra l’altro, il fatto che attualmente la popolazione scolastica delle elementari, in precedenza allocata nella “Vittorino da Feltre”, si trova nei locali della “U. Foscolo”, assieme a quella delle medie. Fa sue le perplessità del Cons. Benigni circa le asserzioni del Cons. Leonardi, come se – rileva – questi avesse riscontrato qualche illegalità. Fa presente di non avere ancora ottenuto risposta dal Sindaco sui chiarimenti che ha richiesto in merito alla situazione di Villa Mon Repos e sulla chiusura al transito di Via Fazzello. Conclude, invitando il Presidente a non esprimersi ufficialmente su argomenti che non ha concordato con tutti i gruppi consiliari.

Il Cons. **Leonardi** replica al Cons. Longo che le proprie affermazioni sulla legalità si riferivano a qualche distrazione che c’era stata in precedenza e che tendevano a dare fiducia alla neosegretaria che, sicuramente – aggiunge - s’impegnerà per garantirla.

Il **Sindaco** interviene per sottolineare che egli è il legale rappresentante del Comune di Taormina e che i suoi atti di Giunta sono legali fino a prova contraria, per cui – continua – se qualcuno avesse qualcosa da obiettare, non lo dovrebbe fare in Consiglio Comunale bensì presso le sedi competenti. Per quanto riguarda la collocazione dei dissuasori auspicata dal Cons. Benigni, fa osservare che questi adempimenti sono di competenza non sua ma del dirigente della Polizia Municipale. Al Cons. Longo precisa l’opportunità che Via Fazzello rimanga chiusa al traffico autoveicolare tranne che per i residenti in possesso di autorimessa. Circa l’eventuale acquisizione dei locali da destinare alla popolazione scolastica, fa presente di avere avuto un incontro con le suore francescane, al quale ha avuto seguito, proprio qualche giorno fa, una risposta della loro direzione generale. Assicura il Consiglio sulla scuola “Vittorino da Feltre”, il cui finanziamento – precisa – è già in essere, per cui si deve solo sollecitare l’iter procedurale. Fornisce, altresì, chiarimenti in ordine all’ATO idrica e circa i lavori che si stanno realizzando sia a Villa San Pancrazio che a Villa

Mon Repos, facendo osservare che dalle relazioni richieste da lui stesso all'UTC non si rilevano abusi edilizi o quant'altro. Su Taormina Arte, rileva che si sta procedendo per la sua trasformazione in fondazione. Per quanto riguarda, infine, la preparazione al G7, fa presente che c'è stata una riunione a Messina atta a trovare le soluzioni adeguate in materia di sicurezza e di logistica, ruotando su un punto fermo: la gestione delle infrastrutture da realizzare a Taormina e per le quali dovranno essere stanziati circa 45 milioni di euro. Il Palazzo dei Congressi – aggiunge – Piazza Vittorio Emanuele ed il Corso Umberto dovranno essere impeccabili ed il commissario che sarà nominato all'uopo dovrà fornire il supporto tecnico ottenendo anche una deroga alle norme vigenti per snellire la tempistica.

Il Cons. **Moschella** fa presente di non nutrire nei tecnici dell'UTC la stessa fiducia esternata dal Sindaco, rilevando che le violazioni in materia di edilizia che si stanno ponendo in essere a Villa San Pancrazio sono sotto gli occhi di tutti. Trattandosi di una zona vincolata, nella quale vige il divieto di edificazione, chiede cosa preveda il progetto e da chi sia stato autorizzato. Anche a Porta Pasquale nota delle violazioni e precisamente in ordine all'allineamento stradale e per quanto riguarda l'altezza edificata, almeno – osserva – un piano e mezzo in più. Riporta, inoltre, l'esempio de "Le Rocce", in ordine al cui progetto il Consiglio Comunale ha votato una delibera per cambio di destinazione d'uso, che, però, non è stata mai posta in essere dall'UTC.

Prende la parola il Cons. **Carella**, il quale, nella propria veste di Assessore all'Urbanistica, informa il Consiglio sull'iter procedurale seguito dalla richiesta di finanziamento per i lavori da eseguire nei locali che ospitavano le scuole elementari "Vittorino da Feltre". Fa presente che il finanziamento è stato ottenuto, ma, successivamente, revocato, per cui si è dovuto accedere ad un nuovo finanziamento la cui documentazione è stata trasmessa all'UREGA di Messina ed ancora non si è provveduto all'indizione della gara d'appalto. Fa osservare che anche per il finanziamento destinato alla "U. Foscolo" si stanno scontando dei ritardi dovuti a tempi tecnici, in quanto si sono dovuti rifare i calcoli, sui quali il Genio Civile si è espresso applicando l'art.18. Conclude, rendendosi disponibile a portare in Consiglio Comunale le relazioni redatte dall'UTC e dai VV. UU. sui lavori che si stanno eseguendo lungo la Via San Pancrazio.

Poiché nessun altro consigliere chiede di intervenire, il **Presidente** introduce la trattazione del primo punto all'ordine del giorno della presente seduta: <<Approvazione nuovi criteri generali per il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi>>, facendo presente che l'assessore proponente è assente per motivi di salute.

Prende la parola il Cons. **Brocato**, il quale, nella propria veste di Presidente della I Commissione consiliare, fa presente che l'argomento in questione è stato trattato in commissione su sollecitazione della Segretaria Generale, alla quale sta a cuore riorganizzare gli uffici ed i servizi, avendo rilevato delle carenze nel settore. Il Consiglio Comunale – aggiunge – dovrà indicare gli indirizzi da seguire in merito. Dà, quindi, lettura del verbale n.25/2016 relativo alla seduta della I Commissione consiliare in data 25 ottobre c.a., comprese le osservazioni mosse dal Componente Raneri ed allegate al medesimo.

Il **Sindaco** fa osservare che la delibera è propedeutica alla rimodulazione organica del personale e, per ciò stesso, degna di approvazione.

Il Cons. **Brocato** presenta una proposta di emendamento alla proposta di delibera, che viene allegato alla medesima sotto la lettera "A".

Il **Presidente** dà lettura della proposta di emendamento.

Prende la parola il Cons. **Valentino**, il quale fa presente che durante l'Amministrazione precedente, quando lui stesso ricopriva la carica di assessore al personale, era stata redatta una proposta di regolamento degli uffici e dei servizi analoga a quella in argomento, che, però – aggiunge – "rimase nel cassetto". Ritiene che la preparazione dell'atto che oggi si sta presentando in Consiglio dovesse spettare all'Ufficio Personale e non all'Arch. Calandrucchio.

Interviene la **Segretaria Generale**, la quale relaziona sull'argomento, precisando che l'anomalia principale nella struttura organizzativa consiste nella mancata definizione delle macrostrutture, a capo delle quali – aggiunge – dev'esserci un dirigente o un funzionario di categoria "D" con funzioni dirigenziali. Nel regolamento approvato nel 2001 – continua – le macrostrutture venivano definite "funzioni" ma esso è di difficile comprensione e non dà un quadro chiaro delle medesime, per cui dal 2001 al 2016 non si comprende quali siano le strutture organizzative. Si rende necessaria – conclude – la redazione di un organigramma che precisi i procedimenti amministrativi di competenza delle rispettive aree.

Il Cons. **Valentino** sostiene che fino al 2008 le funzioni erano ben individuate, anche in assenza di dirigenti.

La **Segretaria Generale** fornisce ulteriori chiarimenti sulle posizioni organizzative.

Il Cons. **Corvaia** preannuncia voto contrario per fatto politico, in quanto nessun componente del suo gruppo politico fa parte della I Commissione consiliare, non potendo partecipare in prima persona alla trattazione degli argomenti dalla medesima trattati, come, appunto, quello in questione. Coglie lo spunto per auspicarne l'ingresso.

Il **Presidente** interviene per rispondere al Cons. Corvaia che il precedente Segretario Generale ha comunicato che le Commissioni consiliari non sarebbero potute essere rimodulate.

Il Cons. **Raneri**, per dichiarazione di voto, chiede che quanto da lui asserito in sede di I Commissione consiliare venga allegato alla presente delibera per farne parte integrante (allegato B). Dichiaro di astenersi dal voto. Fa osservare che il refuso che ha costituito l'emendamento presentato dal Cons. Brocato è stato rilevato da lui in commissione. Si augura che il regolamento non sia ad uso e consumo della politica ed auspica che si rispettino le personalità attitudinali nella rotazione degli incarichi professionali. Manifesta grandi perplessità sul protocollo, lamentando la presenza di una sola pec. Conclude, facendo presente che il numero legale del Consiglio comunale viene garantito dalla minoranza, per la quale si dovrebbe avere maggiore rispetto.

Il Cons. **Benigni** chiede di essere informato in merito alla proposta, presentata da lui e dal suo gruppo politico, riguardante l'incentivazione del numero dei vigili urbani operanti a Taormina, anche in deroga al patto di stabilità, così come – rileva – è avvenuto in altri

comuni d'Italia. Condivide le esigenze manifestate dalla Segretaria Generale in materia di regolamentazione di uffici e servizi, con la quale – precisa – si deve garantire continuità, cosa che non può essere raggiunta se un capo area si occupa di un settore soltanto per un trimestre. Desidererebbe conoscere il parere dell'Amministrazione sul nuovo regolamento, giacchè nessun consigliere di maggioranza si è espresso in merito.

Il **Presidente** fa presente al Cons. Benigni che ci sono dei consiglieri di maggioranza che hanno chiesto di intervenire.

Il Cons. **Leonardi**, a nome del suo gruppo politico, condivide pienamente l'iniziativa della Segretaria Generale di presentare il nuovo regolamento e dichiara di votare favorevolmente, manifestando anche fiducia nell'operato della medesima.

Il Cons. **Lo Monaco** relaziona sull'argomento, facendo osservare che, in mancanza di dirigenti in pianta organica, si potrebbe fare ricorso a concorsi esterni, così come è avvenuto in passato in taluni casi. Dichiara di votare favorevolmente.

Il Cons. **Cucinotta**, a nome del suo gruppo politico, dichiara di votare favorevolmente.

Poichè nessun altro consigliere chiede di intervenire, **il Presidente** invita il Consiglio a votare sull'emendamento presentato dal Cons. Brocato, del quale dà lettura.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 12 voti favorevoli, n. 3 voti contrari (Composto, Corvaia e Caltabiano) e n.1 astenuto (Raneri) su n. 16 presenti e votanti (assenti Sabato, Tona, De Luna e Pizzolo)

DELIBERA

DI APPROVARE l'allegato emendamento alla proposta avente ad oggetto "criteri generali per il regolamento sull'ordinamento degli uffici" e dei servizi presentato dal Cons. Brocato. Successivamente,

Il **Presidente** invita il Consiglio a votare sulla proposta avente ad oggetto "Approvazione nuovi criteri generali per il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi" così come emendato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 12 voti favorevoli, n. 3 voti contrari (Composto, Corvaia e Caltabiano) e n.1 astenuto (Raneri) su n. 16 presenti e votanti (assenti Sabato, Tona, De Luna e Pizzolo)

DELIBERA

DI APPROVARE l'unita proposta avente ad oggetto "Approvazione nuovi criteri generali per il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi" così come emendata.
Successivamente,

Il **Presidente** invita il Consiglio a votare sull'immediata esecutività.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 12 voti favorevoli, n. 3 voti contrari (Composto, Corvaia e Caltabiano) e n.1 astenuto (Raneri) su n. 16 presenti e votanti (assenti Sabato, Tona, De Luna e Pizzolo)

DELIBERA

DI APPROVARE l'immediata esecutività.

Alle ore 22,14 il **Presidente** dispone la chiusura della seduta.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione nuovi criteri generali per il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

PREMESSO

VISTO l'art. 48, comma 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, che testualmente recita:

«E' altresì, di competenza della giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio».

RILEVATO che in attuazione della legge delega n. 15/2009 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009;

- che, in particolare, tale riforma è improntata alla ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico nonché alla crescita dell'efficienza, economicità, efficacia e trasparenza dell'operato della pubblica amministrazione, da realizzarsi innanzitutto attraverso una maggiore responsabilizzazione dell'esercizio delle funzioni dirigenziali;
- che detta responsabilizzazione compendia una maggiore valorizzazione del ruolo e delle funzioni dirigenziali attraverso il riconoscimento della più ampia autonomia decisionale nella organizzazione degli uffici e nella gestione del personale;
- che i principi ispiratori della riforma sono quelli di assicurare, attraverso una migliore organizzazione del lavoro, elevati standard qualitativi delle funzioni e dei servizi, economicità di gestione, qualità ed efficienza delle prestazioni lavorative, trasparenza ed imparzialità dell'operato della pubblica amministrazione;
- che la verifica della qualità dei servizi offerti e del grado di soddisfazione dei cittadini non può che essere attuata attraverso la previsione di efficaci meccanismi di misurazione e valutazione delle performance delle prestazioni e delle attività;

PRESO ATTO che, conseguentemente, alla luce delle molteplici innovazioni legislative intervenute sulla materia nell'ultimo decennio, occorre aggiornare ed integrare i criteri generali per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvati con la delibera di Consiglio Comunale n°44 del 10/05/2000;

ATTESA la necessità di definire i criteri generali di organizzazione quali elementi guida e di indirizzo ai quali la Giunta Comunale dovrà adeguarsi nell'adozione del nuovo Regolamento per l'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, alla luce dei principi introdotti dal D.Lgs. n. 150/2009 (decreto Brunetta), in modo che siano perseguite, in particolare, le seguenti finalità:

- a. la realizzazione di un assetto dei servizi funzionale all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi di direzione politica;
- b. il miglioramento delle prestazioni e dei servizi nell'interesse dei cittadini/clienti;
- c. la migliore utilizzazione e valorizzazione delle risorse umane;
- d. l'incrinazione dell'autonomo e responsabile esercizio delle funzioni di responsabilità degli organi burocratici, ciascuno per i compiti espletati e per la prestazione lavorativa resa;
- e. il costante miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'organizzazione e della sua capacità di rispondere alle esigenze ed ai bisogni della comunità amministrata;
- f. il perseguimento dell'economicità, della speditezza e della rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa;

- g. la capacità di innovazione e la competitività dell'organizzazione, anche al fine di favorire l'integrazione con altre pubbliche istituzioni;
- h. l'approvazione di un sistema di controllo e di valutazione delle prestazioni che vada nella direzione della performance organizzativa e individuale di cui al D.lgs. n. 150 del 2009;
- i. la garanzia di attuazione dei principi di Trasparenza ed Integrità;
- j. la definizione di un vero e proprio ciclo di gestione della performance;

CONSIDERATO necessario approvare i nuovi criteri generali in materia di Ordinamento degli Uffici e dei Servizi in ragione di quanto fissato dal quadro normativo innanzi richiamato;

VISTI:

- l'art. 97, comma 1, della Costituzione, secondo cui la Pubblica Amministrazione deve essere organizzata in modo tale che la sua attività sia orientata al principio generale del buon andamento e della imparzialità, assicurando economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa;
- l'art. 42, comma 2, lett. a) del D. lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, in base al quale il Consiglio Comunale approva i criteri generali per assicurare l'assetto organizzativo degli uffici comunali mediante appositi Regolamenti e provvedimenti la cui adozione è demandata alla competenza della Giunta Comunale, ai sensi del successivo art. 48, comma 3;
- l'art. 4, comma 1, lett. a) del D. lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
- l'art. 2 della legge delega n. 15 del 4 marzo 2009;
- il D.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e dell'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

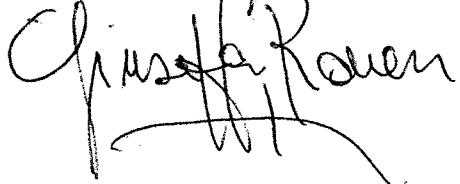
PROPONE

REVOCARRE, per le motivazioni indicate in premessa, la delibera di Consiglio Comunale n° 44 del 10/05/2000 avente ad oggetto: "Approvazione Criteri generali per l'adozione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi".

APPROVARE i nuovi criteri generali per il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Taormina al cui rispetto la Giunta Comunale dovrà uniformarsi per l'adozione dei regolamenti relativi, criteri che sono allegati (ALLEGATO "A") al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

DICHIARARE considerata l'urgenza che riveste l'esecuzione del presente provvedimento, con separata e unanime votazione, l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000.


L'Assessore al Personale



Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica

Li 13/10/2015

Il Responsabile dell'Area Funzionale
Arch. Lucia Calandrucio



Si esprime parere favorevole di regolarità contabile

NON DOVUTO

Li _____

Il Dirigente dell'Area Funzionale
Rag. Rosario Curcuruto

CRITERI GENERALI IN MATERIA DI ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI-
ART. 42, COMMA 2, LETT. A) ,E ART. 48, COMMA 3, DEL D.LGS. N. 267/2000

Il regolamento uffici e servizi del Comune di Taormina si ispirerà alla ratio contenuta nel D. Lgs. n. 150/2009 (decreto Brunetta). In particolare, il decreto segna un punto di svolta nei rapporti tra Ente e cittadini, nel senso che esso privilegia le esigenze della collettività rispetto a quelle dei componenti la struttura. Più specificatamente dal complessivo impianto della riforma Brunetta si possono desumere le seguenti linee guida:

1. l'Ente eroga i servizi nell'interesse esclusivo della collettività;
2. l'organizzazione interna dell'Ente è funzionale alle esigenze dei cittadini;
3. l'Ente deve rispondere puntualmente ai bisogni del territorio;
4. l'offerta dei servizi resi alla collettività è oggetto del gradimento della stessa.

L'organizzazione degli uffici e dei servizi comunali è diretta ad assicurare, secondo criteri di autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione e, nel rispetto dei principi di professionalità e responsabilità, l'efficace perseguimento degli obiettivi programmatici stabiliti dagli organi comunali.

L'azione amministrativa deve tendere al costante avanzamento dei risultati riferiti alla qualità dei servizi e delle prestazioni, alla rapidità ed alla semplificazione degli interventi, al contenimento dei costi, all'estensione dell'area e dell'ambito di fruizione delle utilità sociali prodotte a favore dei cittadini. A tal fine, l'Amministrazione introduce le innovazioni tecnologiche e normative più opportune alla costante evoluzione dell'organizzazione del lavoro.

È compito dell'Amministrazione conciliare la massima efficienza gestionale con il benessere lavorativo dei propri dipendenti. Su queste basi il nuovo ordinamento degli uffici e dei servizi sarà determinato secondo regole idonee a renderlo dinamicamente capace di attuare gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo. A tal fine, l'Amministrazione assume come metodi la formazione e la valorizzazione del proprio personale e l'adozione di un assetto organizzativo fondato sulla diffusione delle opportune tecniche di gestione e di misurazione dei risultati. Il personale comunale è inquadrato nei ruoli organici ed inserito nella struttura del Comune secondo criteri di funzionalità e flessibilità operativa, rimanendo fermo che detto inquadramento conferisce la titolarità del rapporto di lavoro.

L'ordinamento generale degli uffici e dei servizi rappresenta la fonte di cognizione giuridica per la gestione delle attività organizzatorie dell'Ente.

La competenza del Consiglio Comunale in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi si esprime mediante l'approvazione dei seguenti criteri generali, idonei ad orientare l'attività normativa riservata alla potestà della Giunta Comunale:

1. Separazione dell'attività di indirizzo, programmazione e controllo attribuita agli organi di governo dall'attività di gestione con ampia responsabilizzazione della dirigenza, da attuarsi attraverso la valorizzazione del ruolo manageriale e della piena autonomia gestionale, esercitata nell'ambito degli indirizzi politico-programmatici. In base al principio della separazione delle competenze, agli organi politici competono esclusivamente funzioni di indirizzo politico amministrativo, la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, nonché le funzioni di controllo, verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Gli organi politici hanno il compito di promuovere la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e della integrità.

Nel rispetto dell'art. 4 del D. Lgs. 165/01 competono loro più in particolare:

- *la definizione degli obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;*
- *l'attività di controllo sul conseguimento degli obiettivi avvalendosi anche di nuclei di valutazione o servizi di controllo interno;*

- *la definizione dei criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi e di determinazione di tariffe, canoni e analoghi oneri a carico di terzi;*
- *le nomine, designazioni ed atti analoghi ad essi attribuiti da specifiche disposizioni.”*

Ai responsabili degli uffici e servizi competono tutti gli atti di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, di organizzazione e gestione delle risorse umane, strumentali e di controllo, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, secondo i criteri di autonomia, funzionalità, buon andamento, imparzialità, economicità, efficacia, efficienza, veridicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse, per il conseguimento della massima produttività.

2. Ampia trasparenza intesa come accessibilità totale di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati, l'attività di misurazione e valutazione, per consentire forme diffuse di controllo interno e di informazione all'esterno. L'organizzazione della struttura che si rapporta con l'esterno deve agevolare quanto più possibile le relazioni con i cittadini in modo idoneo a dare risposta immediata, anche con l'ausilio dell'informatica;

3. Flessibilità organizzativa e gestionale nell'impiego del personale, nel rispetto delle categorie di appartenenza e delle specifiche professionalità, in modo da consentire risposte immediate ai bisogni della comunità locale;

4. Articolazione della strutture per funzioni omogenee, collegate fra loro anche mediante strumenti informatici, il cui uso diffuso e sistematico garantirà un'adeguata trasparenza rispetto all'ambiente circostante, favorendo la circolazione delle comunicazioni. Le strutture delle unità che compongono l'assetto organizzativo sono affidate alla responsabilità dei dipendenti cui il Sindaco ha attribuito le funzioni per la loro direzione. I dipendenti titolari delle funzioni di direzione, per la traduzione operativa delle linee programmatiche del Sindaco e degli indirizzi consiliari, coadiuvano la Giunta nella definizione dei programmi annuali e pluriennali diretti a realizzarli, fornendo analisi di fattibilità e proposte sull'impiego delle occorrenti risorse umane, reali e finanziarie. La struttura organizzativa comunale è suddivisa per settori (struttura di massima dimensione) e per uffici (struttura di media dimensione), riferendo a questi ultimi funzioni omogenee;

5. Distinzione tra strutture permanenti e strutture temporanee per finalità contingenti o particolari programmi e/o progetti;

6. Snellimento delle procedure per permettere risposte e servizi efficaci, rapidi e resi con l'utilizzo più efficiente delle risorse umane, finanziarie e strumentali;

7. Miglioramento della comunicazione interna e conseguente adozione di modelli strutturali idonei al collegamento unitario dell'organizzazione. La comunicazione è intesa come strumento di trasparenza e catalizzatore di un clima di leale collaborazione finalizzato al raggiungimento degli obiettivi;

8. Impostazione dell'organizzazione del lavoro tesa a favorire e sostenere la partecipazione attiva di ciascun dipendente, responsabilizzando lo stesso per il conseguimento dei risultati, secondo il diverso grado di qualificazione e di autonomia decisionale. Sviluppo della funzione propositiva richiesta ai collaboratori, individuando idonee forme di incontro tra i dirigenti e all'interno dei singoli servizi formule di benessere operativo e collaborativo.

9. Verifica finale del risultato della gestione mediante uno specifico sistema organico permanente di valutazione, che interessi tutto il personale;

10. Introduzione o perfezionamento dei meccanismi di misurazione e valutazione delle performance organizzative. Valutare periodicamente l'attività prestata ad ogni livello così da garantire un'incentivazione effettiva del sistema premiante del personale, basata sulla qualità, efficienza sulla prestazione e con logiche meritocratiche.

11. Revisione e aggiornamento del ruolo del Nucleo di Valutazione in modo da garantire una incentivazione oggettiva del sistema premiante del personale basata sulla qualità ed efficacia della prestazione.

12. Distribuzione degli incentivi economici finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi in base al merito (divieto di distribuzione incentivi basati su automatismi).

13. Gestione del rapporto di lavoro effettuata nell'esercizio dei poteri del privato datore di lavoro, mediante atti che non hanno natura giuridica di provvedimento amministrativo.

14. Ampio riconoscimento dei principi in materia di parità e pari opportunità per l'accesso ai servizi ed al lavoro;

15. Armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici al pubblico con le esigenze dell'utenza;

16. Utilizzo dell'istituto della mobilità individuale secondo criteri oggettivi finalizzati ad evidenziare le scelte operate;

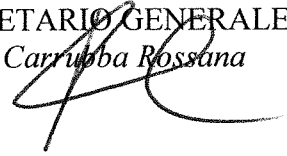
17. Armonizzazione delle modalità procedurali inerenti la possibilità di affidamento di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'amministrazione con le indicazioni normative vigenti in materia e seguendo i criteri di imparzialità ed oggettività dei conferimenti stabiliti dalla Corte dei Conti.

Il presente verbale, salvo ulteriore lettura ed approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana, approvato con L.R. 15 marzo 1963, n. 16, viene sottoscritto come segue:

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sterrantino Rosaria

IL PRESIDENTE
Antonio D'Aveni

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Carrubba Rossana



E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____


Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1, L.R. n. 44/91)

Reg. Albo Pret. on line n. ____/____ del _____ Il responsabile _____

Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12, comma 2, L.R. n. 44/91)

Dalla Residenza Municipale, _____

IL SEGRETARIO GENERALE





Comune di Taormina

Provincia di Messina



Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco
Al Segretario Generale

Il sottoscritto Consigliere Comunale Brocato Salvatore, presenta il seguente

Emendamento

alla Proposta di Delibera Consiliare avente ad oggetto: *“APPROVAZIONE NUOVI CRITERI GENERALI PER IL REGOLAMENTO SULL’ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI”*.

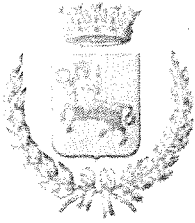
Il Consiglio Comunale delibera di:

Cassare il punto 16 dell’allegato “A” della proposta medesima riguardante i criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi Art. 42, comma 2 Lett. A), e Art. 48. Comma 3 del D.LGS. N° 267/2000.

Conseguentemente modificare i punti 17 e 18 che diventano punti 16 e 17.

Taormina lì, 15.11.2016

Il Consigliere Comunale



Comune di Taormina

Provincia di Messina

PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

VERBALE N. 25/2016

L'anno duemilasedici, il giorno venticinque del mese di ottobre, alle ore 10.30 nei locali della Casa Municipale, si è riunita la Prima Commissione Consiliare Permanente per discutere sui seguenti:

ORDINI DEL GIORNO

1. *Approvazione nuovi criteri generali per il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;*
2. *Integrazione Determina ASM n° 172/2015 di proposta al Consiglio Comunale di Taormina di rimodulazione tariffario ASM;*
3. *Regolamento Spazi Pubblicitari e relative tariffe (Proposta di Delibera del Consiglio Comunale di Taormina- ASM);*
4. *Approvazione Regolamento "Baratto Amministrativo";*
5. *Approvazione Regolamento per la Istituzione e l'assegnazione borsa di studio "Cav. Carlo Zuccaro", benefattore emerito della Città di Taormina;*
6. *Richiesta al Consiglio Comunale di un atto d'indirizzo su procedura istituzionale nuova tabella numerica, organigramma, macrostruttura ASM.*
7. *Istituzione della figura dell'ispettore ambientale volontario comunale per il servizio di difesa ambientale e controllo, deposito, gestione, raccolta e smaltimento dei rifiuti e del relativo regolamento.*
8. *Nota Prot. 19329 del 30/09/2016;*

Sono presenti:

1. Brocato Salvatore Presidente I Commissione

E' altresì presente il dott. Agostino Pappalardo n.q. di liquidatore ASM.

Il Presidente avendo constatato il mancato raggiungimento del numero legale rinvia la seduta alle ore 11.30.

Alle ore 11.48 sono presenti:

1. Brocato Salvatore

Presidente I Commissione

2. Raneri Eugenio

Componente

3. D'Aveni Antonio

Componente

4. Benigni Piero

in sostituzione del componente Valentino Carmelo

Verbalizza la lavoratrice ASU Antonella Di Cara

E' altresì presente la dott.ssa Rossana Carruba Segretario Comunale. E' presente il consigliere Corvaia Nunzio.

Verbalizza la lavoratrice ASU Antonella Di Cara

IL Presidente avendo constatato il raggiungimento del numero legale dichiara aperta la seduta ed introduce il primo punto posto all'o.d.g.

Prende la parola il segretario comunale, la quale manifesta, alla Commissione, l'urgenza nel trattare il punto dell'o.d.g., avendo Ella ravvisato una carenza della struttura organizzativa, poiché non esistono le Macro Strutture e tutte le strutture sottoposte che è decisamente diverso dalle persone che ricoprono questi ruoli, si è rilevato l'assenza di un organigramma. Tuttavia la dott.ssa specifica alla Commissione che il Consiglio Comunale dovrà solo individuare i criteri generali a cui dovrà ispirarsi il redigendo regolamento, mentre sarà compito della Giunta Municipale approvare il regolamento in oggetto.

Prende la parola il consigliere Raneri, il quale dopo aver manifestato il proprio accordo circa l'urgenza e l'impellenza di dover approvare il regolamento, manifesta alcune doglianze sulla proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio Comunale. Tutte le osservazioni mosse dal Consigliere Raneri sono state scritte e vengono allegate al presente verbale e ne costituiscono parte integrante.

Prende la parola il Consigliere Benigni il quale chiede alla segretaria se ci sia stato un confronto con l'amministrazione, poiché teme che altrimenti il lavoro svolto potrebbe rischiare un arresto.

Alle ore 12.15 entra il Consigliere Longo Componente della Commissione.

I componenti della Commissione Benigni, in sostituzione di Valentino, e Longo esitano favorevolmente la proposta di deliberazione, mentre il consigliere Raneri richiede la rielaborazione di alcuni punti dell'allegato A.

La seduta viene chiusa alle ore 13.20.

IL Segretario verbalizzante

Antonella Di Cara

Il Presidente della I Commissione
Dott. Salvatore Brocato



Taormina li 25 ottobre 2016

Oggetto: Proposta di Delibera di C. C. relativa a: Approvazione nuovi criteri generali per il Regolamento sull' Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

P A R E R E

Vista la proposta di Delibera indicata in oggetto;
Visto lo Statuto comunale;
Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;
Vista la legge n. 142 del 08.06.1990, recepita con L. R. n. 48 dell'11.12.1991 e suc. mod. ed int.;
Vista la legge n. 241 del 07.08.1990, recepita con mod., con L.R. n. 10 del 30.04.1991 e suc. mod. ed int.;
Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e suc. mod. ed int., con particolare riferimento all'art. 48 c. 3;
Vista la L. n. 15 del 04.03.2009, con particolare riferimento all'art. 2;
Visto il D. Lgs. n. 150 del 27.10.2009 e s.m.i.;
Visto il D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e suc. mod. ed int., con particolare riferimento all'art. 4 c. 1 lettera a) e c. 4;

Premesso che

Nel sistema normativo con L. n. 15/2009 è stata conferita delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative riguardanti altri Organismi, sulla materia è stato emanato il D. Lgs. n. 150/2009, (la cosiddetta Riforma Brunetta), che ha richiamato l'attenzione delle pubbliche amministrazioni per l'ottenimento di adeguati livelli di efficienza, efficacia ed economicità sottolineando il ruolo fondamentale della performance organizzativa ed individuale;

- Tale Decreto legislativo, in linea con la riforma costituzionale, ha individuato due tipologie di norme destinate agli enti locali che si possono come di seguito riassumere:

- Norme che rientrano nella potestà legislativa esclusiva esercitata dallo Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere l) ed m), della Costituzione, ovvero gli articoli: 11, commi 1 e 3, da 28 a 30, da 33 a 36, 54, 57, 61, 62, comma 1, 64, 65, 66, 68, 69 e 73, commi 1 e 3

- Norme che costituiscono principi generali ai quali si adeguano gli enti locali, ovvero gli articoli: 3, 4, 5, 7, 9, 15, 17, 18, 23, 24, 25, 26, 27, e 62;

- la mancata adozione di apposite regolamentazioni di adeguamento comporta l'immediata applicazione delle disposizioni previste per le pubbliche amministrazioni;

Richiamato l'art. 48, c. 3 del D. Lgs. n. 267/2000 che demanda ai Consigli comunali di stabilire i **criteri generali di organizzazione**, quali elementi guida e di indirizzo per le successive scelte programmatiche dell'Amministrazione ed alla quale è demandata l'adozione dei Regolamenti sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Ritenuto che i "**criteri**" preliminarmente devono perseguire le **seguenti finalità**:



- la realizzazione di un assetto dei servizi funzionale all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi di direzione politica;
 - il miglioramento delle prestazioni e dei servizi nell'interesse dei cittadini/clienti;
 - la migliore utilizzazione e valorizzazione delle risorse umane;
 - l'incentivazione dell'autonomo e responsabile esercizio delle funzioni di responsabilità degli organi burocratici, ciascuno per i compiti espletati e per la prestazione lavorativa resa;
 - il costante miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'organizzazione e della sua capacità di rispondere alle esigenze ed ai bisogni della comunità amministrata;
 - il perseguimento dell'economicità, della speditezza e della rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa;
 - la capacità di innovazione e la competitività dell'organizzazione, anche al fine di favorire l'integrazione con altre pubbliche istituzioni;
 - l'approvazione di un sistema di controllo e di valutazione delle prestazioni che vada nella direzione della performance organizzativa ed individuale di cui al D.lgs. 150/2009;
 - la garanzia di attuazione dei principi di Trasparenza ed Integrità;
 - definizione di un vero e proprio ciclo di gestione della performance;
- per come delineati dalle normative sopra richiamate;

Visto ed esaminato l'Atto in oggetto di cui si condividono le finalità;

Esaminati i criteri generali di cui all'Allegato A, in linea generale si evidenzia che: le linee guida per come desunte posso essere condivise; si vuole evidenziare, per come in premessa già fatto, che le norme che costituiscono principi generali ai quali si adeguano gli enti locali, ovvero gli articoli: 3, 4, 5, 7, 9, 15, 17, 18, 23, 24, 25, 26, 27, 62, del D. Lgs. n. 150/2009 si ritiene vadano riversate e/o ricondotte nei Regolamenti la cui emanazione è di podestà della Giunta comunale e non nei criteri generali;

Ritenuto, altresì,

- che le **finalità e linee guida condivise**, devono delineare **criteri generali** ai quali dovranno attenersi il Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi in modo tale che l'assetto organizzativo complessivo li rispetti;
- non rispettino, a volte, principi generali ed invadono la più volte sottolineata podestà della Giunta, (per citazione: vedi criterio 1 ultima parte; criteri 4, 5, 7, 9, 10, 11, 13, 16);

Su quanto sopra si rinvia a linee guida in materia predisposte da varie ANCI Regionali e/o altri Organismi.

Dalle superiori considerazioni si ritiene che **linee guida, per l'elaborazione di:**

CRITERI GENERALI PER L'ORDINAMENTO GENERALE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI



devono tener conto di, **PRINCIPI GENERALI** quali:

- L'organizzazione degli uffici e dei servizi e la gestione dei rapporti di impiego e di lavoro assumono **carattere strumentale** rispetto al conseguimento degli obiettivi e dei programmi adottati dagli organi di governo.
- Nell'impostazione del regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, occorre fissare "buone regole", cioè modelli di comportamento, attesi o vietati, di carattere generale, da adottare all'interno dell'ente, capaci di incidere sull'organizzazione e di guidarla. Per questo motivo le regole devono essere comprensibili, chiare, non ridondanti (il "principio dell'economia", riflette, infatti, la necessità di agire con parsimonia nella regolamentazione e, laddove necessaria, con il minor numero di regole e di enunciati).
- Il regolamento deve essere concepito come uno strumento di supporto all'organizzazione, come "leva gestionale" di cui dispone l'intero apparato e la cui messa in campo deve servire a:
 - a) favorire processi di cambiamento;
 - b) ad introdurre certezza e chiarezza sui ruoli decisionali;
 - c) a stabilire i principi portanti di processi di lavoro significativi;
 - d) per perseguire una strategia organizzativa e una corretta gestione delle risorse umane.

Conseguentemente,

- L'elaborazione del **progetto organizzativo** deve fondarsi su un approccio **dinamico e flessibile**, riguardante i settori in cui deve essere indirizzata l'azione amministrativa, attraverso le seguenti fasi:
 - a) rilevazione e valutazione della situazione esistente;
 - b) formulazione di alternative fattibili di assetto organizzativo, funzionale al programma di governo ed alle scelte strategiche, di volta in volta, indicate;
 - c) attuazione dell'alternativa prescelta e verifica del raggiungimento degli obiettivi di tipo organizzativo;
 - d) eventuale riattivazione del processo, nel rispetto del principio della cultura organizzativa evoluta e dinamica, qualora si renda necessario, per eliminare eventuali criticità;
 - e) individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
 - f) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro per il conseguimento della massima flessibilità della struttura e del personale, secondo il principio di un sistema aperto e collaborativo.
 - g) fissare regole di funzionamento, capaci di affrontare e risolvere il problema del "fare organizzazione" nell'amministrazione, con modalità più vicine ai cittadini, per governare, concretamente, logiche operative e processi reali di lavoro.

MODALITÀ DI GESTIONE

- * Il rapporto tra struttura e modalità di gestione, sulla base della distinzione tra funzione politica di indirizzo e di controllo, attribuita agli organi politici, e funzione di gestione, attribuita agli organi burocratici, responsabili dell'attività amministrativa, deve fondarsi su criteri di autonomia, trasparenza, efficienza, funzionalità, economicità e flessibilità.



- A tal fine il Comune assume il metodo della valorizzazione delle professionalità, nonché la diffusione delle opportune tecniche, gestionali e di risultato, per tendere:
 - al continuo miglioramento quali - quantitativo dell'azione amministrativa;
 - ad un processo di costante razionalizzazione delle procedure e delle unità operative;
 - al miglioramento della performance organizzativa ed individuale
- L'obiettivo primario, nel rispetto del principio di sussidiarietà, è tradurre le esigenze del territorio e della cittadinanza in programmi, progetti, azioni, coinvolgenti, anche, altri soggetti istituzionali pubblici e il settore privato.
- L'azione amministrativa deve tendere al costante avanzamento dei risultati, riferiti alla qualità dei servizi e delle prestazioni, alla rapidità ed alla semplificazione degli interventi, al contenimento dei costi, all'estensione dei settori e dell'ambito di funzione delle utilità sociali, a favore della popolazione e del territorio.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- ❖ La struttura organizzativa del Comune si articola in servizi o aree, settori, uffici, unità organizzative speciali o temporanee, costituite con criteri flessibili e intersettoriali, per la gestione di specifici progetti o programmi o per il raggiungimento di determinati obiettivi. Con apposito provvedimento si provvederà alla definizione della dotazione organica, intesa, complessivamente, come il fabbisogno delle risorse umane, combinando la necessaria specializzazione con l'esigenza di flessibilità.
In tale sede, oppure con apposito provvedimento si provvederà all'individuazione dell'organigramma funzionale con l'individuazione delle aree, settori e uffici e alla loro denominazione.
- ❖ In sede regolamentare si dovrà procedere alla definizione dei rapporti tra organi politici ed organi gestionali.
- ❖ Tutti i dipendenti devono concorrere, in relazione alla categoria di appartenenza, al profilo professionale, alle mansioni affidate ed al lavoro effettivamente svolto, alla responsabilità dei risultati conseguiti dagli uffici e dai servizi/dalle aree nei quali o nelle quali sono inquadrati. Nell'organizzazione del Comune i dipendenti, con qualifica apicale, possono assumere la posizione di ruolo o non di ruolo secondo le previsioni occupazionali dell'Amministrazione comunale. I dipendenti con qualifica apicale vengono preposti alla gestione di uno o più Servizi o Aree dell'Ente. L'incarico di gestione di un'Area, assegnato come titolare o come reggente, comporta l'assunzione della piena responsabilità gestionale e dei risultati delle relative strutture organizzative, secondo le disposizioni stabilite dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ente.

Per le motivazioni sopra riportate si richiede una rielaborazione dell'ALLEGATO A di cui alla delibera citata in oggetto.

Eugenio Raneri